

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II
N. 127-A

**RELAZIONE DELLA GIUNTA
PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE
(RELATORE CAMPOSARCUNO)**

SULLA

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

CALANDRONE

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 291 DEL CODICE PENALE (VILIPENDIO ALLA NAZIONE ITALIANA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GRASSI)

Annunziata il 21 settembre 1949

Presentata alla Presidenza il 31 luglio 1951

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'onorevole Calandrone è stato denunciato per il reato di cui agli articoli 290 e 291 del Codice penale per avere, la sera del 5 giugno 1949, in un pubblico comizio tenuto nella piazza Indipendenza di Misterbianco, denigrato l'operato del Governo e chiuso il suo dire al grido: « Viva l'Italia di Garibaldi! abbasso l'Italia del Governo nero di De Gasperi! ».

Dagli atti e documenti esistenti nel fascicolo risulta che l'onorevole Calandrone parlò sul tema « Congresso dei partigiani per la pace a Parigi » e « Petizione per la pace », insorgendo contro la ratifica del Patto atlantico, contro la politica del Governo ed incitando i lavoratori a firmare la petizione contro il Patto atlantico.

La Giunta ha sempre ritenuto che la critica ad una determinata politica di Governo rientra nella facoltà dei deputati che la esercitano, con tutta libertà, in Parlamento e fuori.

Identici casi sono stati già varie volte sottoposti all'esame della Giunta la quale non ha ritenuto di proporre alla Camera la concessione dell'autorizzazione a procedere quando, anche in forma vivace, i deputati si sono limitati a criticare un determinato indirizzo politico.

Per tali motivi la Giunta, alla unanimità, vi propone che l'autorizzazione a procedere sia negata.

CAMPOSARCUNO, *Relatore.*